Anno IV. N. 109 — Giovedì 6 Maggio 1869.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	Annata	Semestre	Trimestre
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio . .	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati . . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:
In PADOVA all'*Ufficio di Amministrazione*, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'*Ufficio della Direzione ed Amministrazione* è in Via dei Servi N. 10

LA

RICOMPOSIZIONE DELLA MAGGIORANZA

Non condividiamo il vezzo di quella parte del giornalismo, che, occupandosi degli uomini i quali per la ricomposizione della maggioranza potranno uscire dal gabinetto, e di quelli che saranno per entrarvi, usa un linguaggio ben poco lusinghiero per chi si assume in Italia il grave fardello di reggere la cosa pubblica. Dubitiamo che questo sia il miglior modo di far onore al carattere italiano. A udir taluno sarebbe quasi da credere che la caccia del portafoglio sia l'unica preoccupazione dei nostri uomini politici. Ebbene: noi al contrario opiniamo che la corda del patriotismo non è per anco spezzata fra noi, e che quanto al potere maggiore abnegazione si richieda ad accettarlo che a rifiutarlo.

Dove il patriotismo manca è nel metodo che vediamo seguir da taluno di seminare colle spine della diffidenza la via già tanto travagliata del nostro risorgimento politico, e di turbarne le fasi serene, pur tanto scarse.

Una di queste per noi è la recente ricomposizione della maggioranza, che gli organi più autorevoli della stampa d'Italia continuano a salutare come un fausto avvenimento.

Le notizie che riceviamo da Milano concordano nel descriverci la gradita impressione fatta in quella cospicua città dal ritorno dei *permanenti* in grembo alla parte governativa. L'articolo che scriveva ieri sera la *Perseveranza* può dirsi il riflesso dell'opinione lombarda su questo argomento:

«La votazione, essa dice, avvenuta ieri nella Camera dei deputati è un fatto, la cui somma importanza non ha duopo di essere rilevata, perchè tutti, amici e avversari, la sentono. Essa consacra solennemente in faccia al paese la ricomposizione della maggioranza parlamentare, che quattro anni di equivoco avevano tenuto in continuo pericolo.»

Quindi, poco inquietandosi delle forme più o meno solenni con cui realizzavasi quel fatto parlamentare, soggiunge:

«E del resto a che gioverebbe cotesta indagine? Sia comunque la piega presa dalla lotta, il fatto culminante, quello, che s'impone all'attenzione e la assorbe, è il riavvicinamento di una parte notevole della sinistra alla maggioranza, è la ricomposizione di quella falange compatta, che fino ai dolorosi giorni del settembre 1864 aveva costituito la forza del governo e tenuto in freno le esorbitanze dell'Opposizione.»

E con uno sguardo retrospettivo conclude:

«La storia di questi quattro anni passati ce ne ammaestra: le condizioni nostre, cadute in basso per colpa gloriosa di tutti, come disse giustamente il Ferraris, avrebbero potuto ben più presto rilevarsi e prosperare, se una numerosa e sicura maggioranza fosse sempre stata pronta a togliere risolutamente di mezzo li ostacoli, che l'Opposizione con disennato consiglio accumulava contro il governo, immemore dei pericoli del paese e solo cupida di una facile aura di popolarità o di sfogare i rancori partigiani, che l'animavano.

Oramai cotesto pericolo continuo, che ci pendeva sul capo come una spada di Damocle, è tolto, e vogliamo sperare per sempre; la maggioranza s'è nuovamente affermata, e il paese sarà soddisfatto di vedere nuovamente tra i sostenitori del governo quei nomi, che esercitavano già sì larga influenza, nella parte governativa, e che, malgrado quattro anni d'abitudine, non si potevano vedere senza sempre nuova sorpresa, e dolore sempre nuovo, tra le file di una Opposizione multiforme e disgregata.

Forse il fatto parlamentare di ieri produrrà delle modificazioni anche tra i governanti, forse il rimpasto ministeriale annunciato ieri dalla *Nazione* si sta compiendo ora appunto, mentre noi scriviamo. Ebbene, cotesto rimpasto è legittimo e non esce dalle consuetudini parlamentari, anzi le rafferma, perchè dà espressione viva e visibile al riordinamento dei partiti nella Camera e ne forma il suggello.»

«Auguriamo che la nuova combinazione ministeriale acquisti dalle mutate condizioni dei partiti tutta quella forza, che al governo è necessaria per condurre a termine l'opera laboriosa del riordinamento dello Stato; e la seduta di ieri, con tutta la confusione, che ne fu la caratteristica, passerà come una delle più memorabili negli annali della nazione italiana.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 5 *maggio*.

L'*Opinione* secondo il solito, è stata la prima a predicare, ad invocare, a favorire l'unione oggi avvenuta di una parte della *Permanente* col partito governativo. Essa l'ha detto fin da molto tempo fa che così non si poteva durare, e che si dovea finire in un accordo; si direbbe anzi che ha avuto luogo per dar ragione e far piacere a lei. Gran politicona che è l'*Opinione*, quasi saremmo tentati a credere che per riuscire a questo essa ha combattuto la legge Bargoni e le delegazioni governative, che la *Permanente* non voleva a nessun costo, e il sagrifizio delle quali ha appianato la via alla fusione, o al connubio.

Anzi quest'ultima considerazione giova forse a spiegarci la incertezza che si riscontra nei giudizi del *Diritto* su questo fatto parlamentare, fino a lodare il deputato Lanza e a confermare che si camminò su la via degli equivoci. Se non che il Lanza era anch'egli uno degli avversarii della legge amministrativa, e il *Diritto* non ci guadagnerebbe niente a fargli la corte.

Ben si comprende invece l'acrimonia della *Gazz. del Popolo* e della *Gazz. di Torino*, che si sentono mancar sotto il terreno, e s'accorgono dell'isolamento che sta per formarsi dintorno a loro. L'antico buon senso, che ispirò sempre la *Gazz. del Popolo* nelle grandi occasioni questa volta ha abbandonato il suo direttore; egli non ha compreso che anche gli odii e i dispetti hanno un fine, e che l'opposizione non è il campo naturale dell'attività del popolo piemontese. Se si potesse fare da oggi in poi la statistica degli associati e dei lettori della *Gazz. del Popolo* se ne avrebbe la prova.

Secondo i còmputi della *Gazz. d'Italia* si avrebbero ora, sopra 88 deputati piemontesi, 5 dei quali rappresentano collegi non appartenenti alle antiche provincie, la rispettabile cifra di 59 favorevoli al Ministero, un terzo dei quali però lo erano anche prima. Bastano queste cifre per dimostrare l'importanza del voto del 3 maggio. Del resto il Ministero rimarrà per qualche giorno qual'è ora, e le modificazioni non avverranno probabilmente che dopo la votazione del bilancio.

Oggi il deputato Rossi ha fatto con molta abilità, e da uomo pratico, l'apologia del sistema finanziario dell'attuale Ministero, ed ha espresso la sua viva soddisfazione per la ricostituzione dei partiti avvenuta. S'intrattenne pure sulla questione delle Banche, combattendo il monopolio, senza opporsi al progetto del ministro circa il servizio delle tesorerie.

Questo discorso che pareva mirasse ad aprire la discussione sull'esposizione finanziaria, fu dal ministro Cambray-Digny considerato come un incidente; egli però colse l'occasione per rinnovare la dichiarazione che mai il Governo accoglierà il progetto di ridurre la rendita. Dopo di ciò furono rapidamente votati altri trenta capitoli del bilancio delle entrate. P.

Sui progetti finanziarii di S. E. Cambray Digny, la *Patrie* scrive le seguenti parole:

I progetti del signor Cambray-Digny sono saviamente concepiti. Essi hanno prima di tutto il merito di evitare una grossa emissione di titoli.

La Società dei beni demaniali ha prese delle disposizioni per soddisfare ai suoi impegni verso il tesoro senza far appello al pubblico.

Se più tardi essa giudica necessario di emettere le obbligazioni, a cui sarà autorizzata, essa lo farà moderatamente e per via di emissioni parziali senza mai alterare i mercati colla grande abbondanza di titoli.

Dalla lettura della esposizione finanziaria italiana risulta: servizi del Tesoro assicurati senza emissione prossima nè in rendita nè in altri titoli.

La buona impressione prodotta da questa esposizione ha avuto già il suo effetto poichè noi vediamo che il gruppo dei deputati piemontesi è sul punto di allearsi al Ministero attuale.

La loro opposizione non poteva più a lungo durare poichè essi pure sono degli uomini moderati, e tutti, più o meno, avevano contribuito a far l'Italia quale essa è.

Essi hanno dunque una gran parte nel bene ch'è stato fatto e nella responsabilità degli errori commessi. Il broncio dei torinesi doveva cessare dinanzi alla nazione cui nessuno più contesta la propria indipendenza. Gli amici sinceri dell'Italia si rallegrano dunque dell'unione dei due gruppi conservatori, perchè assicurano a questo paese la calma che è suo primo e più urgente bisogno. Questo fatto ha dunque un'importanza che non sfuggirà ad alcuno, poichè consolida insieme il Ministero attuale e il credito dell'Italia.

Leggiamo nell'*Oss. Triestino* del 1 corr.

Ricompariva, quattro mesi fa, in Faenza, di ritorno dall'America, dopo un'assenza di qualche anno, un soggetto famigeratissimo, nella persona di certo Lodovico Cicognani, muratore, ch'era stato condannato dalla Corte di Assise di Ravenna, ai lavori forzati a vita per omicidio nella persona di Antonio Macchi, reputato cittadino del luogo. Sfuggito anche in detto incontro alle regie Autorità italiane, queste, d'accordo coi Gabinetti di Firenze e Vienna, ne segnalavano il ritrovo in Trieste, ma d'allora in poi egli sapevasi nascondere sotto il falso nome di Francesco Bassi, mediante passaporto carpito all'Autorità consolare italiana a Marsiglia. Di più, egli poteva tenersi celato, mediante la cooperazione di un suo compatriota Giuseppe Boschi, col quale pernottava, ora nell'uno ora nell'altro di questi magazzini di formaggio proveniente dalla Lombardia.

La notte di ieri, dalla locale Autorità di pubblica sicurezza, rieccitata a stabilire il nascondiglio di entrambi, si pervenne al loro arresto, raccogliendo indosso del preteso Francesco Bassi lettere della propria madre, varii oggetti e perfino il proprio suggello, che rivelano in lui il fuggiasco malfattore Cicognani. In detto incontro si arrestava anche il Boschi, che ritornava all'insaputa di tutti in Trieste, dopo aver subito in patria un processo, pure per grave misfatto, nella nota uccisione del regio procuratore Cappa. Il Boschi è altresì urgentemente sospetto di spacciare false banconote austriache, essendo stato rinvenuto in possesso ultimamente di n. 18 pezzi falsi da un fiorino e di diverse lettere che dimostrano la sua costante relazione cogli accoltellatori del suo paese.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

L'*Osservatore Cattolico* di Milano od il *Volksfreund* di Vienna pubblicano il seguente dispaccio del principe di Metternich al signor De Beust, che non è stato smentito dai fogli ufficiosi di Vienna, e merita perciò di esser riprodotto siccome non privo di apparenze di autenticità:

Parigi 12 *marzo* 1868.

«Ho parlato al sig. De Moustier dei negoziati fra la Francia, l'Italia e la Corte del Vaticano intorno allo stabilimento di un *modus vivendi* fra Roma e Firenze. Il ministro m'ha detto che gl'Italiani si moderano sempre più, e che soltanto a cagione della volontà ben ferma dell'Imperatore i negoziati non procedono che lentamente. L'Imperatore vuol guadagnar tempo perchè dalle due parti gli animi possano calmarsi. Mi ha confidato che si sperava giungere a poco a poco a questo risultato: la *fusione della dogana*. Il Governo imperiale non si è ancora rivolto a Roma a questo proposito, e non ne tratterà col Governo pontificio prima di essersi inteso coll'Italia sui vantaggi che essa offrirà al Santo Padre.

«Il sig. De Moustier sa benissimo che la Curia Romana non mancherà di rispondere con un rifiuto, motivandolo col pericolo indiretto di un riconoscimento contenuto in questa proposizione. Evitando le questioni dei passaporti, de' trasporti di truppe ecc., il signor De Moustier spera giungere, con argomenti che s'indirizzino alla cassa pontificia a vincere queste difficoltà, e vi sarà riconoscentissimo se voi vorrete, al momento opportuno, sostenere una combinazione di tal genere».

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice 5 maggio 1869.

Gli studi sul terreno per la ferrovia Chioggia - Monselice furono autorizzati mercè dispaccio 22 aprile p. p. dal ministero dei lavori pubblici. Nel giorno 12 corrente si raccolgono in Cavarzere i rappresentanti del consorzio ad eleggere l'ingegnere cui conferire l'incarico dell'esecuzione di detti studi. E' un passo di più che conforta, perchè chi cammina va innanzi. La Camera di commercio per sorta quistione pregiudiziale non ha potuto ancora spiegare la promessa azione per ottenere la fusione di questo nel consorzio per la linea Este Legnago. Speriamo che la quistione pregiudiziale non pregiudichi la fusione, e che con questa si farà omaggio al motto « nell' unione la forza.»

E' desso che conduce ai grandi risultamenti; è quello che assumeva perfino un governo allora quando andava innanzi camminando a ritroso.

Siccome si tratta di un interesse importante per la nostra provincia, qual è quello della linea ferroviaria Lonigo-Legnago-Este, diamo posto ad una lettera testè pervenutaci del sig. Marino Pedrazzoli consigliere comunale di Este in risposta alla corrispondenza da Cologna Veneta, sullo stesso argomento, da noi pubblicata.

Il sig. Pedrazzoli non si addentra nella questione: nega soltanto un fatto affermato dal nostro corrispondente di Cologna. In una questione di fatto la forza dell' argomento sta nelle prove; ha o non ha il Consiglio Comunale di Este presa la deliberazione di cui si tratta?

Preg. Sig. Direttore,

Este, 5 *maggio* 1869.

Riscontrate erronee le asserzioni circa il Consiglio comunale di Este, di cui ho l'onore di far parte, nella corrispondenza inserita nel di lei pregiato giornale 3 maggio corr. numero 106, e datato da Cologna Veneta del 30 aprile, sarei a pregarla di riportare quanto appresso:

Dichiaro non vero che il Consiglio comunale di Este abbia rigettato ogni proposta di concorrere nella spesa della costruzione del tronco ferroviario in quell' articolo indicato, come era previsto con dispiacere da Cologna Veneta.

Ho l'onore poi d' avvertire l' autore della corrispondenza da Cologna che il Municipio di Este difficilmente troverà ragione di poter retrocedere dalla consigliare deliberazione, qualunque esso sia, perchè l'articolo 92 della legge comunale non glielo permette.

La ringrazio del favore, e con tutta stima mi creda

Di lei obbligat.
MARINO PEDRAZZOLI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Sappiamo che questa sera si radunerà il Consiglio dei ministri per esaminare quale sia il contegno che più convenga al Gabinetto dopo il voto d' ieri. Crediamo quindi infondate tutte le voci corse oggi in proposito.

— 5. Tutti i giornali della capitale hanno lunghi articoli per commentare l'importante votazione che chiuse la tornata parlamentare di lunedì. Son d'accordo nel riconoscere la fusione della *Permanente* con la Destra come un fatto importante e notevolissimo.

— Leggesi nel *Corr. italiano*:

La questione insorta intorno alla parte che il Banco di Napoli avrebbe presa nel servizio delle tesorerie pare giunta ad un felice componimento.

BOLOGNA, 5 — Mentre avevano luogo le corse alla Montagnola venivano arrestati ieri dagli agenti della Questura tre individui sospetti di fabbricazione di monete false.

Si suppone che tali monete venissero fabbricate in una vicina città di Romagna; ed alla fabbricazione clandestina dalla quale escirono le medesime si crede appartengano pure molti pezzi da 50 centesimi di conio italiano, tanto perfettamente falsificati che non si possono distinguere dai veri se non dal loro peso. (*Part. nazion.*)

MILANO, 5. — In questi giorni vennero dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, tratti nelle carceri criminali, il ragioniere Trombini e un suo figlio, e certo Andrissoia, imputati di complicità nel complotto mazziniano. Vuolsi che essi abbiano agevolata la fuga del Brazzoduro, il quale, come già annunciammo trovasi a Lugano. Ci assicurano che il giudice istruttore ha già compito l'interrogatorio degli accusati, e preso in esame tutti i verbali e i documenti del processo.

NAPOLI. — Nella galleria presso Ariano è avvenuto giorni sono, uno scoppio di gas idrogeno protocarbonato, il quale ha cagionato la morte a tre operai e gravi ferite a molti altri.

Il prof. Testa e il generale Firrao si sono recati immediatamente sopra luogo per provvedere all'infortunio e studiarne le cause.

(*Giornale di Napoli*)

ROMA, 2. — Scrivono alla *Nazione* che l'avvicinars del Ferraris e d'altri della Permanente al governo, ha prodotto nei clericali di Roma tristissimo effetto. Essi sperano, aggiunge il corrispondente, che il Ferraris non porti con sè se non pochi, che il grosso della Permanente rimanga diviso; ma ad ogni modo quel dividersi d'un partito già così compatto pare di pessimo augurio ad essi quanto è a noi d' ottimo augurio. A sentir parlare i nostri clericali par di leggere i giornali della Sinistra. Li chiamano disertori, vili, gente senza principii, devoti all'ambizione e all'oro. I clericali vanno pienamente d' accordo col sig. Mario che vuole l' Italia lacerata dai partiti. La concordia degli italiani è il nemico che temono sopra tutti.

TRIESTE. — Il primo premio (l. 100,000) dell'estrazione ultima del prestito di Firenze fu vinto dal sig. Herman Pollak negoziante di quella città. (*Cittadino*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Un giornale annunzia che da Bruxelles sono arrivate gravi notizie, che le Camere del Belgio sembrano decise a non riconoscere il Protocollo sottoscritto a Parigi da Frère Orban, e che queste complicazioni impediranno la partenza del marchese di Lavalette per la sua proprietà di Cavallerie nel dipartimento della Dordogna.

Queste allegazioni non sono fondate.

Il marchese di Lavalette lascierà Parigi entro la settimana. Egli non ha mai avuto da partire prima di quest'epoca.

SPAGNA. — Il tempo pare più favorevole ai raccolti. In molti luoghi è piovuto. La mendicità piglia a Madrid insolite proporzioni. Il Municipio è nell'impossibilità d'allevarla con ordinar nuovi lavori, perchè mancano i fondi. Gli opifici nazionali sono soppressi, e sospesi i contratti fatti con intraprenditori particolari.

BELGIO. — La regina con alcune persone del suo seguito ha condotta la principessa Carlotta nella residenza di Tervuerèn, che era stata disposta per ricevere l'infelice principessa.

RUSSIA. — Il generale Melnikoff, ministro dei lavori pubblici, è dimissionario; egli sarà surrogato dal conte Robrinsky qui addetto a quel dipartimento.

— Stoeckl, ministro di Russia a Washinton, è egualmente dimissionario.

— L'ammiraglio Menschoff è morto.

AUSTRIA. — Secondo il *Fremdenblatt* di Vienna S. M. il Re Vittorio Emanuele verrebbe nominato proprietario del reggimento moravo N. 8.

ERZEGOVINA. — Il *Gubernium* tenne ai 30 aprile la sua ultima seduta.

CROAZIA. — Il principe Napoleone nel suo ritorno dal viaggio nel Mediterraneo passerà per Agram.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5 maggio

Pres. **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3 1|4 p.

Spaccopietra nuovo senatore del Regno è introdotto nell'aula e presta giuramento.

Seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

Desambrois (membro della Commissione) riferisce sulle modificazioni introdotte dall'ufficio centrale al titolo quinto del progetto in discussione, e specialmente agli art. 47, 48 e 49.

Dopo alcune osservazioni il titolo quinto è rinviato di nuovo all'ufficio centrale.

Aperta la discussione sul titolo sesto sono approvati successivamente gli art. dal 57 al 65, meno il 64 che venne soppresso.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5 maggio.

Presidenza **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1|2.

Conti dichiara che lunedì avrebbe votato pel *sì*.

La Corte dei conti manda l'elenco dei decreti registrati con riserva.

Pres. dice che la Commissione generale del bilancio avendo compiuto il suo mandato, lunedì verrà messa all' ordine del giorno la elezione della nuova Commissione per i bilanci del 1870.

Pasini presenta un progetto di legge per estendere alla Venezia la legge 26 maggio 1865; presenta pure un progetto di legge inteso ad accordare un sussidio all' ingegnere Agudio perchè si possano compiere sul Moncenisio gli esperimenti del suo nuovo sistema di trazione funicolare.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio d'entrata.

Pres. si apre la discussione sul cap. 39 che riguarda il rimborso e il concorso nelle spese di stipendi ed altre pagate sul bilancio dello Stato.

Rossi Alessandro fa un esame dell'amministrazione e dell'andamento delle cose finanziarie che censura in varie parti. Reputa necessario provvedere all'assetto della legislazione bancaria.

Dimostra che, mentre il paese aspirava alla libertà politica e la conquistava, perdeva altrettanta libertà economica per il fatto del dispotismo che c' imponeva la Banca nazionale. Anche ultimamente questo Stabilimento faceva prova del suo dispotismo giurando guerra a morte alla Banca tascana ed al Banco di Napoli (bene a sinistra). L'oratore non ha animosità verso la Banca, rende omaggio anzi al talento col quale è organizzata e col quale procede, ma egli non può non combattere il monopolio e difendere la libertà.

Sostiene che la Banca nazionale, la quale, meno in pochi grandi centri, non fa che il vantaggio di alcuni, mentre provoca il danno di molti, esercita una concorrenza tirannica verso qualunque istituto caro alle moltitudini per molti benefizi resi alle industrie ed ai commerci. Uno stabilimento così invadente ed esclusivo ha nelle sue mani l' avvenire economico del paese.

È difficile credere alla sincerità di coloro i quali predicano la Banca unica.

L'oratore non combatte la Banca nella sua essenza, ma nel suo indirizzo, perchè non si può a meno di deplorare le condizioni fatte al commercio locale ed alle altre minori Banche da un colosso invincibile.

Dice non essere avverso in massima al progetto di legge sulle Tesorerie purchè non si tocchi la legislazione bancaria. Del resto di questo argomento si potrà meglio parlare allorchè verrà in discussione il relativo progetto di legge.

Cambray Digny rileva alcune espressioni dell'onor. Rossi, dichiara che il credito pubblico è aumentato da un anno a questa parte.

Credo poi, esso dice, dovere dire alla Camera, non essere esatta l'asserzione dell' on. Rossi che la Banca nazionale abbia giurata una guerra a morte al Banco di Napoli. Spero di poterlo provare fra breve con documenti alla mano (movimento).

Quanto ai buoni del Tesoro posso assicurare, che dacchè sono ministro l' emissione di essi non sorpassò mai la somma prescritta per legge.

Plutino non crede potere lasciare sotto il peso d' immeritate accuse uno stabilimento potente e grande (risa ironiche a sinistra). Sostiene che la Banca nazionale ha potentemente sostenuto il nostro governo in momenti difficili. Rammenta, che allorchè l'anno scorso per il fatto della siccità e di una orribile carestia di cereali... (ilarità universale) la Banca di Francia non venne in soccorso della Tunisia e dell'Algeria. (Nuovo scoppio di risa).

E' contento l' oratore che si creino altre Banche, ma non vuole che si attacchi la Banca nazionale (oh! oh! a sinistra).

Pres. Ma scusi, questa è una questione che si discuterà a sua tempo.

Plutino. Non è vero che la Banca sia chiusa ai cittadini, perchè nel 1869 gli scontisti erano in numero di 120,000. La Banca è una associazione frammassonica finanziaria (scoppio universale e prolungato d' ilarità).

Lanza crede che questi continui attacchi senza difesa non fanno che nuocere al credito pubblico, perchè la Banca è un potente istituto, al quale ricorrono necessariamente i commerci e le industrie, e pur troppo anche lo Stato.

Crede possibili delle riforme nei rapporti fra Governo e Banca, ma sostiene che questi continui attacchi e questo modo di lasciare sempre in sospeso una questione così grave, non facciano che nuocere al credito dello Stato.

E sopra il capitolo 39 l' oratore fa osservare parlando dei buoni del tesoro che nella somma sono compresi 82 milioni che lo Stato dà in anticipazione alle ferrovie per rendere loro possibile la prosecuzione dei lavori. E' necessario sapere quando le società potranno valersi del proprio credito senza ricorrere allo Stato, il quale dovendo emettere 300 invece di 200 milioni di buoni del tesoro, si trova nella triste posizione di vedersene aumentato il tasso, e di soffrire per questo fatto notevoli sagrifici.

Cambray Digny risponde che questa questione potrà essere meglio trattata allorchè si discuteranno le convenzioni conchiuse colle società ferroviarie.

Il capitolo 39 è approvato in seguito nella somma proposta dalla Commissione.

Gli altri cap. fino al 67 inclusivamente sono approvati senza contestazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4.

L'onorevole deputato L. A. Casati scrive al *Pungolo* di Milano, che il 3 corr. egli non potè assistere alla tornata della Camera, ma che, se vi fosse stato presente, avrebbe votato per il *sì*.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — La pubblica sessione dell'Accademia si terrà domenica prossima 9 maggio corr. alle ore 1 pom. in punto. Leggerà il socio corrispondente dott. Saccardo.

Direzione generale delle poste.— Pubblichiamo la seguente:

Vennero sottoposte alla firma di S. M. alcune modificazioni ai regolamenti in vigore, per la parte che concerne i giornali e le stampe.

Frattanto si avvertono gli uffizi delle poste che nel senso delle medesime è ammessa d'ora innanzi l' applicazione dei francobolli indistintamente sulle fasce o sugli stampati, non mai però in parte sulle une ed in parte sugli altri.

Gli uffiziali delle poste cesseranno quindi dall'assoggettare a qualsivoglia sanzione penale le stampe che portassero i francobolli intieramente sulle fasce.

Firenze, 3 *maggio* 1869.

Il direttore generale
G. BARBAVARA.

L' articolo 84 del nuovo regolamento di annona, igiene e polizia stradale suona: « E' « vietato altresì di bagnare i sottoportici ed « i marciapiedi in misura soverchia, sicchè « ne risulti incomodo ai viandanti, e di la- « sciar correre l'acqua dalle case sotto i por- « tici e sui lastrici. » e poi l'85: « E' vietato « ogni atto d'immondezza nelle strade, piazze, « ed altri luoghi pubblici. »

Con tali divieti non si può comprendere come possa tuttora sussistere un nefandissimo pisciatoio nel Selciato del Santo e precisamente nel cantone del portico della casa n. 4369. In una strada delle principali e più frequentate della città è veramente incomprensibile un simile scandalo, che la decenza e l' igiene reclamano sia tolto al più presto.

Industrie agricole. — Il sig. Gaspare dott. Pacchierotti, nel frattempo scorso fra il cenno che abbiamo fatto nel nostro n. 102 intorno alla sua *invenzione di una macchina seminatrice*, ha portato la perfezione di essa al punto da ottenere una contemporanea *triplice seminagione*, cioè semina granone (o qualunque altro cereale o leguminosa) con getto di *pozze* di fagiuoli od altro ad ogni M. 1.75, mentre cade sul grano (e prima che venga coperto) uno spruzzo continuo di *guano artificiale* ottenendo così contemporanea e duplice semina, con letamazione di sostanza preziosa che gettata finora a pieno campo riesciva dispendiosa ma che così concentrata va ad essere di mitissima spesa. Nel mentre riceviamo dall' inventore invito di as-

sistere agli esperimenti che avranno luogo nel suo giardino sabato 8 corr. alle ore 9 di mattina, tempo permettendo, siamo pregati di dichiarare che sarà libero l'ingresso a tutti i signori agricoltori e cittadini che vorranno onorarlo di loro presenza all'esperienze di tale invenzione (di cui si riserva ogni competente diritto) restando in quell'ora, e a tale scopo aperto il portone d'ingresso al *boschetto di Santa Giustina*, ed eccone il programma:

1. Semina di due righe di fagiuoli, con due specie di *guano artificiale*.
2. Semina tre righe favino, id.
3. Semina tre righe canape, id.
4. Semina di *pozze* di ricino a riga, id.
5. Semina di due righe avena (non potendo ora il frumento), id.
6. Semina due righe puro granone, id.
7. Semina due righe granone con *pozze* di fagiuoli ad ogni M. 1.75, id.
8. Semina di due righe granone con *pozze* di zucche ad ogni metro, id.
9. Ripetizione delle stesse seminagioni sopra terreno concimato con letame comune per futuri confronti comparativi; e così pure in terreno senza letame.

Beneficiata. — Per iniziativa di alcuni studenti e col concorso gentile della Società filodrammatica *Talia* e del maestro di scherma sig. Cesarano ed allievi nonchè della musica della guardia nazionale si darà domani a sera uno svariato trattenimento al Teatro Garibaldi a totale beneficio di uno studente.

Il pubblico padovano che non si mostrò mai sordo ad un appello filantropico, vorrà, noi speriamo, accorrere numeroso anche in questa circostanza tanto più che si tratta di sollevare un giovine che versando in economiche ristrettezze sarebbe impossibilitato a raggiungere una meta che ben gli meritarono i suoi studi e la sua abnegazione.

Non rivolgiamo una parola di eccitamento agli studenti i quali provano bastantemente quel sentimento di fratellanza che unisce la scolaresca in ogni occasione e specialmente in questa di soccorrere un amico ed un condiscepolo.

L'annuario industriale e delle istituzioni popolari per cura del dott. *Alberto Errera*. — (II. anno, 1868 69.)

Qual parte cospicua rappresentino le industrie e le istituzioni popolari nel progresso morale ed economico delle nazioni sarebbe superfluo dimostrare dinanzi agli splendidi esempi che ci vengono offerti dall'Inghilterra dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio ed altri paesi che per brevità non ricordiamo. Ci duole nell'anima di non poter comprendere in questo numero fortunato anche la patria nostra per colpa delle cadute signorie divenuta tributaria di quei popoli ai quali per lo passato fu più volte maestra di civiltà; ma ci conforta almeno il principio dell'êra novella che inaugurò tra noi il risorgimento nazionale. L'Italia uscita appena da secolare servitù diè opera seriamente a richiamare in vita le antiche industrie un dì tanto fiorenti e a fondarne di nuove. Le istituzioni popolari sorsero, crebbero e si diffusero da un capo all'altro della penisola per cura di uomini benemeriti che consacrarono e consacrano parola ed azione a redimere tanta parte del nostro popolo dall'ignoranza, dalla miseria, dalla superstizione e dal vizio in cui lo immersero per libidine di regno le male arti del prete e dello straniero. Fra questi uomini egregi, il cui nome suona rispettato e caro a quanti amano sinceramente il proprio paese, occupa un posto distinto e meritato il dott. Alberto Errera di Venezia.

Giovane d'età e di cuore ma per senno e dottrina maturo gettò fra i suoi concittadini ancora sotto il dominio austriaco i primi germi del suo apostolato popolare, interrotto dalla prigionia sofferta a Iosephstadt e ripreso appena colle catene della Venezia caddero infrante anche le sue. Persuaso che non si possa avere sicura coscienza dei bisogni, delle forze e in generale delle risorse della nazione senza numerarle e conoscerle a fondo, non si contentò di cooperare con esemplare costanza all'attuazione e allo sviluppo delle industrie (delle quali promosse per la prima volta un inchiesta) e delle istituzioni popolari della sua città natia, ma volle per così dire tessere la storia quotidiana delle industrie e delle istituzioni congeneri di tutto il Veneto, metterne in luce i progressi e i difetti e spingere il popolo nostro ad accrescere i primi e rimediare ai secondi. Questo fu, se male non ci apponiamo, il concetto originario della eccellente sua pubblicazione che abbiamo sotto gli occhi e che è destinata inoltre a farci meglio conoscere non solo alle altre provincie italiane, ma eziandio agli stranieri i cui apprezzamenti sul conto nostro vogliamo sperare saranno per lo avvenire forse più benevoli e certo più esatti. L'annuario del dott. Errera conta due anni di vita e quello venuto alla luce di recente offre, in confronto del primo, notevoli progressi e miglioramenti. Ci dispiace davvero di non poterne dare un cenno per esteso, ma il tempo e lo spazio non ce lo consentono e dobbiamo quindi limitarci a quella sola parte che risguarda la nostra città. Padova a dire il vero figura assai poco nella rassegna industriale e non vi troviamo ricordati che il Toffoli per i suoi strumenti chirurgici che si avvicinano a quelli tanto celebrati del Lollini, e il Prosperini la cui esposizione fu molto lodata specialmente per la litografia applicata alla stampa musicale in luogo dei metodi anteriori. Speriamo che per l'avvenire la nostra provincia sarà più copiosamente rappresentata nella mostra industriale e saranno forniti al dott. Errera ragguagli più diffusi. Ci conforta però il veder Padova occupare un posto d'onore nella seconda parte dell'annuario che si riferisce alle istituzioni popolari.

Il dott. Errera rende giustizia alla benemerita operosità dei migliori nostri cittadini che nulla tralasciano per migliorare la condizione del popolo e dice che la nostra banca mutua popolare basterebbe da sola a testimoniare i grandi progressi in breve torno di tempo raggiunti. Accenna al desiderio che la casa d'industria si riformi e che la rinnovazione della Camera di commercio influisca ad innalzarla al livello delle più importanti del Regno. Ricorda con elogio i notevoli progressi dell'istruzione pubblica, la frequenza alla biblioteca popolare istituita dal Municipio, e lo svolgimento delle mutualità e delle cooperazioni. Constata i molti affari e l'incremento delle nostre banche popolari e si compiace di mettere in evidenza i vantaggi ottenuti dalle società cooperative di produzione (panificio) e di consumo. Finisce col tributare lode meritata a quanti contribuirono e contribuiscono alla rigenerazione morale ed economica del popolo di questa città e provincia.

Da questi rapidissimi cenni potranno i lettori argomentare dell'importanza che ha l'annuario e dei vantaggi che ne verranno al paese dalla sua diffusione. Raccomandiamo sopratutto all'attenzione del pubblico le ultime pagine della I^a parte e i saggi consigli dati nella II^a alle istituzioni popolari. Sarebbe desiderabile che se ne facesse tesoro perchè provengono da persona competentissima qual'è il dott. Errera presidente delle più importanti società operaie e della biblioteca popolare di Venezia, fautore zelante della mutualità e della cooperazione, e devoto sinceramente ai veri interessi del popolo.

Nell'atto che ci congediamo da lui crediamo di interpretare i sentimenti dei nostri concittadini rendendogli pubbliche grazie per quanto scrisse su Padova nostra e incoraggiandolo a perseverare nella difficile ma benemerita sua impresa.

Quarto centenario della nascita di Nicolò Macchiavelli. — *Programma di concorso.*

Avendo il Comune di Firenze largita onesta somma di danaro per celebrare il quarto centenario di Nicolò Macchiavelli, e decretato che parte del denaro si dia in premio all'autore di un lavoro novello intorno il segretario fiorentino;

Il Comitato promotore del centenario, per eseguire questo mandato dell'autorità municipale, è venuto a determinare che il premio sia di 5000 lire, e che si conceda con le seguenti norme;

Si richiede la storia del Macchiavelli, opera in uno o più volumi, nella quale siano trattate:

1. Le idee politiche, religiose e filosofiche e la cultura scientifica e letteraria che Macchiavelli trovò nella sua patria;

2. I mutamenti ch'egli recò in quelle parti di civiltà, sia con gli scritti e con la parola, sia nel trattar le pubbliche faccende;

3. Come e quanto questo grande intelletto ha partecipato alla liberazione ed unificazione dell'Italia ed ai progredimenti della società europea in generale infino ai nostri tempi.

Nel quadro storico del periodo anteriore al Macchiavelli, saranno divisate le condizioni della civiltà occidentale, e in particolare quelle dell'Italia e della repubblica fiorentina: nè si trascurerà l'influenza degli studii dell'antichità greca e romana.

La vita, cavata dalle sorgenti edite e in quanto si possa dalle inedite, dovrà considerare il Macchiavelli ne'varii aspetti di statista, storico, ordinatore della milizia e letterato.

Nell'esaminare gli effetti delle sue dottrine, si toccherà degli scrittori di nome che le abbiano oppugnate o difese, e le vicende che la fama di tant'uomo ha subite di quà e di là dalle Alpi.

Chiunque aspiri al premio, invierà al Presidente del Comitato, conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno, innanzi l'ultimo dicembre del 1871, il manoscritto dell'opera sua con una epigrafe in principio, e ripeterà questa epigrafe sulla busta di una lettera suggellata che contenga il proprio nome.

Il premio sarà vinto da quello scritto che tutti gli esaminatori, o due contro uno avranno creduto degno della odierna scienza storica e dello alto argomento, e migliore di ogni altro scritto presentato al concorso. Aperta la lettera che conterrà il nome dell'autore, sarà questo palesato. Si bruceranno le altre lettere, e ciascuno, compreso il vincitore, potrà ripigliarsi il proprio scritto.

Nel caso che nessuno sia giudicato degno del premio, si rinnoverà il concorso con le stesse norme.

Firenze, 29 aprile 1869.

La Commissione promotrice

Terenzio Mamiani sen. *Presidente.*
Amari prof. Michele, sen.
Celesia prof. av. Emanuele.
Coppino prof. Michele.
Macchi Mauro dep.
Messedaglia prof. Angelo dep.
Ranieri Antonio dep.
Vannucci prof. Atto, sen.
Efisio Contini, *Segretario.*

Uno sposo a bocca asciutta. — James Stirling è un ricco proprietario abitante un villaggio della contea di Leicester, che aveva nella giornata sposata una ereditiera.

La sera del matrimonio, verso le ore 8, gli abitanti del paese lo salutano, come di uso, in un modo assai rumoroso; è questa una musica che altrove sarebbe presa per un coro di gatti.

La banda era composta di parecchi bottegai, in tutta gala, con istrumenti d'ogni sorta.

Lo sposo si affacciò al balcone, ringraziò gentilmente quei signori: ma non fece parola riguardo al bere.

L'oratore della fragorosa banda, col suo bravo cappello in mano, fatta una riverenza, si fece a dire:

— Signore, sapete bene che....

— Sì, sì, comprendo quello che volete dire, mio caro; ma siete venuti troppo presto, e non è di regola di pagare i suonatori prima di aver ballato; io mi sono sposato, ma non ho la sposa.

E ciò è verissimo; chè l'amabile sua sposina, innamorata di uno staffiere di suo padre, bel giovanotto tarchiato, aveva scelto il giorno delle sue nozze, in cui era ornata di tutti i suoi diamanti, per fuggire col suo amante.

ULTIME NOTIZIE

Oggi (5) correvano voci varie intorno al ministero. Dicevasi da qualcuno che il ministero avesse rassegnate le sue demissioni, da altri che si faceva soltanto una leggiera modificazione ministeriale e si citava anche qualche nome di deputato, che sarebbe entrato nel gabinetto.

Noi ci asterremo dal profferir de' nomi, perchè le voci corse non sono fondate che sopra ipotesi.

Secondo le nostre informazioni risulterebbe che il ministero si è occupato della nuova situazione, in seguito della tornata della Camera del 2 corrente. Due sole vie ci sarebbero: o che il ministero si dimetta per ricomporsi in parte con nuovi elementi, o che faccia sapere ch'egli rimane per ora qual è, affine di mettere un termine alle chiacchere.

Probabilmente stassera sarà determinato qual via sia da preferire.

S. M. il Re ritarda la sua partenza per Torino, finchè non sia presa una risoluzione.

(*Opinione*)

Il *Diritto* reca:

In seguito a un Consiglio di ministri tenuto stamane (5), l'intero gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del re.

Siamo assicurati che domani ne verrà data notizia alla Camera.

Alcuni giornali già annunciarono che il ministero era venuto a nuovi accordi col Banco di Napoli, per la progettata cessione del servizio di tesoreria.

Oggi si assicura che il Banco ha ottenuto il servizio per dodici provincie. (*idem*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

MADRID, 5. — *Seduta delle Cortes.* — Topete rispondendo a Capdevilla che parlò contro il Cristianesimo, dichiarò che egli non ha contribuito a far nascere la rivoluzione per permettere che si metta in dubbio la religione. Soggiunse che non tollererà gli attacchi di qualsiasi persona contro il Cristianesimo.

LISBONA, 5. — E' inesatto che trattisi di alcuna modificazione ministeriale, avendo il Ministero la maggioranza della Camera.

MADRID, 3. — L'*Imparcial* smentisce la voce relativa alla candidatura del principe di Hohenzollern ed alla crisi ministeriale. Dice che le modificazioni ministeriali non avranno luogo prima che sia votata la forma di governo.

VIENNA, 5. — Il *Wienerabendpost*, parlando della pubblicazione del dispaccio prussiano, dice che il governo austriaco non potè commettere un abuso di fiducia perchè non era incaricato delle spedizioni del dispaccio in questione. Tutte le accuse della pretesa sottrazione del dizionario cifrato e qualsiasi tentativo di corruzione sono pure menzogne. Persona incaricata di scrivere la storia della campagna trovò il dispaccio negli archivi ed era pienamente libera di disporre o no. Nessuno ha diritto di sollevare la questione come il dispaccio sia pervenuto negli archivi, bisogna ricordarsi che il possesso di esso data da un'epoca in cui l'Austria e la Prussia erano in aperta guerra. E' veramente incomprensibile che vogliasi vedere in questa pubblicazione un progetto di offendere la Prussia.

L'irritazione della pubblica opinione non deriva da questa pubblicazione ma dalle interpretazioni dei giornali, questa è l'ultima nostra parola in questo affare.

MADRID, 6. — Nella seduta delle Cortes di jeri la proposta di censurare il discorso pronunciato da Capdevilla contro il cattolicismo venne respinta da 118 voti contro 20. Il discorso del deputato Echangoroy in favore della libertà religiosa, e quello di Castellar sulla separazione della chiesa dello stato furono vivamente applauditi.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	4 *maggio*	5
Rendita francese 3 0/0 . .	72 12	71 97
» italiana 5 0/0. . .	57 32	57 32
Azioni ferrov. lomb.-venete	492 —	493 —
Obbligazioni	233 —	232 —
Azioni ferrovie romane . .	53 50	53 50
Obbligazioni	131 25	130 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	152 —	150 75
Obbligaz. ferr. meridionali .	165 —	164 —
Cambio sull'Italia. . . .	3 1/2	3 3/4
Credito mobiliare francese .	261 —	260 —
Obbligazioni regia tabacchi .	435 —	435 —
Azioni » »	645 —	617 —
Vienna. Cambio su Londra	122 50	123 —
Londra. Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile.*

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow. della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi la tazza.

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato, non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri e lo pomati sino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o *nuovo Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. 6 p. n. 24

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

1 p. 211

Situazione mensile N. 25 al 30 Aprile 1869

31 marzo		Attivo			30 aprile	
34689	56	Numerario in Cassa	I. L.		36333	66
660052	21	Portafoglio: Cambiali scontate		566610	94	667335 94
		» all'incasso		1000	—	
		» sofferenza		225	—	
		Buoni del tesoro		52500	—	
		Obbl. Cons. Forestо		47000	—	
705	—	Interessi maturati sopra Obbligazioni sudd.			940	—
160	—	Azioni di altre Banche Popolari . . .	»		160	—
76733	88	Anticipazioni sopra fondi publici accordate			82743	88
2888	99	Conti correnti disponibili	»		10837	56
3506	80	Spese di primo stabilimento	»		3586	80
1211	32	» di amministrazione (*)	»		92	60
8548	97	» per interessi sopra Depositi . .	»		11721	19
10648	73	Azionisti a saldo azioni	»		10396	76
144	—	» a saldo tassa d'ammissione . . .	»		152	—
799289	46	Totale it.L.			826135	39

31 marzo		Passivo			30 aprile	
81200	—	Capitale per Azioni N. 1674	It. L.		83700	—
5716	84	Fondo di riserva	»		5896	84
694255	01	Conti correnti ad interesse: Rimanenza al 31 marzo .	I. L.	694255 01		
		Versati nel mese. . . .	»	110964 58		
				805219 59		
		Ritirati nel mese . . .	»	88410 34		
		Rimanenza al 30 aprile	It.L.		716809	25
11107	16	Beneficii diversi	»		15796	20
4720	38	Dividendo 1868 da pagarsi	»		2030	41
2011	89	Somma in sospeso salvo liquidazione per spese esercizio 1868	»		1737	89
218	18	Residuo Dividendo 1867 da pagarsi	»		164	75
		Totale it. L.			826135	39

(*) In questa partita vi è compreso l'affitto dei locali d'ufficio a tutto giugno a. c.

Il pagamento del Dividendo si effettua tutti i giorni dalle 12 alle 2 verso presentazione dei Certificati definitivi o provvisori.

La Banca riceve tutti i giorni depositi tanto in **Note di Banca** che in **valuta effettiva** al 5 per 0[0.

Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii in **Note di Banca** a tre mesi al 5 per 0[0 ed oltre a tre mesi al 6 per 0[0.

Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in **valuta effettiva** a tre mesi al 5 1[4 p. 0[0. ed oltre a tre mesi al 6 p. 0[0.

Accorda anticipazioni sopra fondi publici a 3 mesi al 6 1[4 p. 0[0 ed oltre 3 mesi al 6 1[2 per 0[0.

Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA gia pubblicate, in FRANCIA ed in BERLINO.

Padova, 6 maggio 1869

Il Censore — A. FUSARI

Il Presidente — **Maso Trieste**

Il Direttore e Cassiere — A. dott. SINIGAGLIA

Ai Viticultori

In Piazza del Carmine N. 7 rosso e presso tutti quei signori cui trovasi esposto il Programma, si ricevono l'iscrizioni per la vendita del **preparato Pagella** per la guarigione delle viti.

Il prezzo fissato è di ital. L. **16** ciascun mastello padovano e serve alla guarigione di **40** mastelli di mosto.

Coloro che per le loro viste economiche non potessero pagare l'importo all'atto della consegna, potranno combinare le loro partite al prodotto.

5 p. n. 201 — ***S. Pagella***

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, *via dell'Ospedale, N° 5, Torino*, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione a provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere

13 p. n. 38

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appettito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, è facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 9 p. n. 1

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudezze, granchi, spazimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. — Gateacre presso Liverpool

Sarà di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Caro sig. Barry du Barry C. — *Cura N.* 69,421 — Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disppetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva — Giulia Levi

N. 62,051, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476 Natale Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,4[illegible], il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2.50, 1[2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1[2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — mentre vaglia postale —

La **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** *farmacia reale* — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (61 p. n. 31)

Tip. Sacchetto 1869

RIUNIONE ADRIATICA

di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDJ

e dello scoppio del Gaz

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCI IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello di Incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le **RENDITE VITALIZIE**

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare i necessari schiarimenti e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Dall'Agenzia Principale di Padova — Il Rappresentante

4 p. n. 195 — **ACHILLE LEVI**

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari** = *Porta Borsari*

VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina.**

Injezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**

Deposito — in Padova presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo Stoppato* farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 48 p. n. 27

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire **UNA**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO